

IL FATTO A Torino il convegno sui conferimenti pericolosi. Battaglini: «La politica ci dia ascolto»

Ora Barricalla sogna il "raddoppio" «I rifiuti speciali sono l'emergenza»

→ Nel futuro di Barricalla potrebbe esserci un nuovo impianto destinato ai rifiuti speciali attraverso un'operazione di "landfill mining" che permetterebbe di recuperare nuove volumetrie da destinare al trattamento e allo stoccaggio. Non è un mistero, infatti, che proprio l'impianto alle porte di Torino sia la principale discarica per questo genere di conferimenti ed è proprio dal convegno "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani" - promosso da Barricalla in collaborazione con Fise Assoambiente - che viene lanciato un appello affinché l'Italia «si doti di impianti sufficienti e adeguati a trattare i rifiuti speciali perché non siano un problema, un'emergenza, ma una risorsa». Sono soltanto dodici, infatti, gli impianti autorizzati per rifiuti pericolosi e diminuiscono di anno in anno la loro capacità di stoccaggio costringendo spesso al trasporto all'estero con conseguenti perdite economiche. «Oggi solo il 10% dei rifiuti prodotti sono Rifiuti

solidi urbani, il resto è rifiuto speciale e se da un lato è imprescindibile avviare azioni per la riduzione dei rifiuti dall'altro va compreso che sono necessari nuovi impianti e nuove volumetrie» spiega il presidente di Barricalla, Alessandro Battaglini, sottolineando come sia «imprescindibile» una politica che comprenda tale necessità «fosse anche solo per non incrementare il traffico illecito dei rifiuti». I dati riferiti al 2017 sono «imbarazzanti» e a dirlo è anche il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani. «Il volume di affari relativo al traffico illecito di rifiuti è di circa 3 miliardi di euro e nel 2017 sono state sequestrate dalle forze dell'ordine 4,5 milioni di tonnellate». Quattro volte le dimensioni del Colosseo «pieno fino all'orlo». Anche per il presidente di Fise As-



Il parco fotovoltaico di Barricalla

soambiente, Chicco Testa, «i rifiuti possono entrare nel ciclo dell'economia circolare se si realizzano impianti. Vogliamo disamiantizzare il

Paese ma non sappiamo dove mettere l'amianto e dobbiamo esportare, oppure si incentiva la raccolta differenziata poi si mandando

170 camion con l'umido da Roma agli impianti del nord per smaltirli. Che vantaggio ambientale c'è?», si chiede Testa che lancia un invito a

«non guardare le varie tecnologie di recupero e smaltimento in modo contrapposto. In nessun Paese europeo il rifiuto è considerato un problema e se facciamo prevalere il buon senso, anche a livello di decisori, utilizziamo le tecnologie a disposizione, anche in Italia non lo sarà più». In un contesto difficile, dunque, Barricalla si segnala ancor di più come un'eccellenza con i suoi 180mila metri quadri di superficie e cinque lotti, il cui ultimo è stato inaugurato lo scorso settembre in occasione del trentennale dell'impianto che ha saputo trasformare in energia - un vero e proprio parco fotovoltaico, capace di produrre elettricità per l'equivalente del consumo annuo di 400 famiglie - una parte dei siti di conferimento già completi.

Enrico Romanetto



Home / Piemonte / TORINO. Rifiuti: da problema a risorsa, ma servono nuovi impianti

TORINO. Rifiuti: da problema a risorsa, ma servono nuovi impianti



Dotare il Paese di impianti sufficienti e adeguati a trattare i rifiuti speciali perché non siano un problema, un'emergenza, ma una risorsa. È il messaggio che arriva dal convegno 'Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani' promosso oggi a Torino da Barricalla Spa – società che gestisce la principale discarica italiana di rifiuti speciali – in collaborazione con Fise Assoambiente. Al centro del dibattito la mancanza di impianti di smaltimento di questo tipo di rifiuti, 12 quelli autorizzati in Italia che diminuiscono di anno in anno la loro capacità di stoccaggio costringendo spesso al trasporto all'estero con conseguenti perdite economiche.

“Oggi solo il 10% dei rifiuti sono Rsu – spiega Alessandro Battaglino, Presidente Barricalla Spa -, il resto è rifiuto speciale e se da un lato è imprescindibile avviare azioni per la riduzione dei rifiuti dall'altro va compreso che sono necessari nuovi impianti e nuove volumetrie”. Anche per il presidente di Fise Assoambiente, Chicco Testa, “i rifiuti possono entrare nel ciclo dell'economia circolare se si realizzano impianti.

Vogliamo disamiantizzare il Paese – dice – ma non sappiamo dove mettere l'amianto e dobbiamo esportare, oppure si incentiva la raccolta differenziata poi si mandando 170 camion con l'umido da Roma agli impianti del nord per smaltirli. Che vantaggio ambientale c'è?”, si chiede dunque Testa che lancia l'appello a “non guardare le varie tecnologie di recupero e smaltimento in modo contrapposto. In nessun Paese europeo – conclude – il rifiuto è considerato un problema e se facciamo prevalere il buon senso, anche a livello di decisori, e utilizziamo le tecnologie a disposizione, anche in Italia non lo sarà più”.

Da Barricalla in poi, Torino si interroga sul futuro dei rifiuti speciali

Dagli spazi da bonificare al giro d'affari legato all'illegalità. A Collegno una realtà virtuosa, ma si deve guardare avanti. Battaglino: "Servono impianti e una politica seria che non alimenti circuiti irregolari"



A Torino (per la precisione Collegno) esiste una realtà speciale come Barricalla, arrivato a trent'anni di attività e con un quinto lotto inaugurato da pochi giorni. Ma il tema dei rifiuti, soprattutto quelli ostici da trattare, resta un punto interrogativo che spesso fatica a trovare risposte.

"Miliardi di tonnellate di rifiuti speciali, a livello europeo. Un problema arrivato solo di recente in agenda, ma di estrema importanza per tutti noi", commenta Alessandro Battaglino, presidente di Barricalla spa.

E poi terre che vanno bonificate, dopo il boom dei decenni scorsi che non ha camminato di pari passo con la sensibilità ambientale dei giorni nostri. Oppure l'amianto, che è un "nemico" emerso in tempi decisamente recenti. Un circuito che fa gola ad ambienti che si muovono peraltro al di fuori della legalità.

La risposta a tutte queste incognite sembra essere la formula magica dell'economia "circolare". "Ma non è così - sottolinea Chicco Testa, presidente di FISE Assoambiente - perché servono impianti e strutture per ridurre davvero a zero l'impatto dei rifiuti. L'economia circolare non cancella per magia la categoria dei rifiuti".

I dati più recenti dicono che in Europa si producono 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti ogni anno. Di questi, il 90% sono appunto speciali, pericolosi e non. E le 12 discariche italiane autorizzate a ricevere e smaltire questi rifiuti in modo corretto vedono naturalmente diminuire anno dopo anno le loro capacità.

"Serve una strategia italiana ed europea - dice ancora Battaglino - un impegno imprescindibile a tutela della salute dei cittadini di oggi e di domani".

Oggi Barricalla si estende su 180mila metri quadri, con un volume che supera gli 1,8 milioni di metri cubi. E con i suoi 4680 metri quadrati di pannelli fotovoltaici sulla cima dei lotti già terminati

produce il corrispondente dell'energia consumata in un anno da 400 famiglie, evitando 700 tonnellate di CO2 emessa nell'aria.

"C'è ancora molto da fare - ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Alberto Valmaggia - ma come Regione abbiamo già compiuto passo avanti dal punto di vista delle normative".

Rifiuti, da problema a risorsa

10:54 Lunedì 08 Ottobre 2018

Occorrono impianti efficienti in grado di trattare e smaltire scarti e scorie. Il caso virtuoso di Barricalla, eccellenza a livello europeo. "Se facciamo prevalere il buon senso, soprattutto a livello di decisori, anche in Italia può svilupparsi l'economia circolare"



Dotare il Paese di impianti sufficienti e adeguati a trattare i rifiuti speciali perché non siano un problema, un'emergenza, ma una risorsa. È il messaggio che arriva dal convegno "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani" promosso oggi a Torino da **Barricalla** - società che gestisce la principale discarica italiana di rifiuti speciali - in collaborazione con Fise Assoambiente. Al centro del dibattito la mancanza di impianti di smaltimento di questo tipo di rifiuti, 12 quelli autorizzati in Italia che diminuiscono di anno in anno la loro capacità di stoccaggio costringendo spesso al trasporto all'estero con conseguenti perdite economiche.



Una situazione delicata che va affrontata con una pianificazione ad ampio raggio e su rigorose basi scientifiche, a partire da esempi come Barricalla, l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, attivo a Collegno da 30 anni e considerato un'eccellenza al livello europeo e un modello di sviluppo economico e tutela

ambientale. “Oggi solo il 10% dei rifiuti sono Rsu - spiega **Alessandro Battaglini**, presidente BARRICALLA -, il resto è rifiuto speciale e se da un lato è imprescindibile avviare azioni per la riduzione dei rifiuti dall’altro va compreso che sono necessari nuovi impianti e nuove volumetrie”. Anche per il presidente di FISE ASSOAMBIENTE, **Chicco Testa**, “i rifiuti possono entrare nel ciclo dell’economia circolare se si realizzano impianti. Vogliamo disamiantizzare il Paese - dice - ma non sappiamo dove mettere l’amianto e dobbiamo esportare, oppure si incentiva la raccolta differenziata poi si mandando 170 camion con l’umido da Roma agli impianti del nord per smaltirli. Che vantaggio ambientale c’è?”, si chiede dunque Testa che lancia l’appello a “non guardare le varie tecnologie di recupero e smaltimento in modo contrapposto. In nessun Paese europeo - conclude - il rifiuto è considerato un problema e se facciamo prevalere il buon senso, anche a livello di decisori, e utilizziamo le tecnologie a disposizione, anche in Italia non lo sarà più”.

Pulizia Industriale e sanificazione

OTT42018

Smaltimento rifiuti speciali pericolosi e non



È il futuro delle discariche di rifiuti speciali il tema centrale del convegno "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani - Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?" in programma a Torino lunedì 8 ottobre, alle ore 9 (Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17), promosso da Barricalla Spa in collaborazione con FISE Assoambiente.

In Europa ogni anno si producono 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti: il 90% sono rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi. Le 12 discariche italiane autorizzate a ricevere e smaltire questi ultimi in modo corretto diminuiscono di anno in anno la propria capacità di stoccaggio, mentre aumenta sia la produzione di rifiuti sia la necessità di bonifiche ambientali di terreni e zone contaminate. Una situazione delicata che va affrontata con una pianificazione ad ampio raggio e su rigorose basi scientifiche, a partire da esempi come Barricalla, l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non che opera a Collegno, alle porte di Torino, che quest'anno compie trent'anni, e che è considerato un'eccellenza al livello europeo e un modello di sviluppo economico e tutela ambientale.

Da questa riflessione prende il via il convegno, a cui prendono parte i principali rappresentanti del settore, chiamati ad avviare un confronto sul tema e sulle sue possibili soluzioni.

Ne pomeriggio è prevista una visita guidata gratuita all'impianto aperta a tutto il pubblico; la visita, condotta da Andrea Vico e dallo staff di Barricalla, permetterà al pubblico di scoprire di più sui rifiuti speciali e sul loro corretto smaltimento. Per iscriversi alla visita è necessario inviare un'e-mail a porteaperte@barricalla.com indicando i propri dati e un recapito telefonico.

Parte da Torino il dibattito sullo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

5 Ottobre 2018

Il convegno organizzato da Barricalla in collaborazione con FISE Assoambiente mette al centro dell'agenda la mancanza di impianti di smaltimento di rifiuti speciali e le conseguenze che l'assenza di una seria pianificazione avrà in futuro per l'ambiente, la salute dei cittadini e per l'intero sistema paese.



È il futuro delle discariche di rifiuti speciali il tema centrale del convegno *Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani* **Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?** in programma a Torino lunedì 8 ottobre, alle ore 9, (Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17) promosso da Barricalla Spa in collaborazione con FISE Assoambiente.

In Europa ogni anno si producono 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti: il 90% sono rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi. Le 12 discariche italiane autorizzate a ricevere e smaltire questi ultimi in modo corretto diminuiscono di anno in anno la propria capacità di stoccaggio, mentre aumenta sia la produzione di rifiuti sia la necessità di bonifiche ambientali di terreni e zone contaminate. Una situazione delicata che va affrontata con una pianificazione ad ampio raggio e su rigorose basi scientifiche, a partire da esempi come Barricalla, l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non che opera a Collegno, alle porte di Torino, che quest'anno compie trent'anni, e che è considerato un'eccellenza al livello europeo e un modello di sviluppo economico e tutela ambientale.

Da questa riflessione prende il via il convegno, a cui prendono parte i principali rappresentanti del settore, chiamati ad avviare un confronto sul tema e sulle sue possibili soluzioni.

Ad aprire i lavori sono previsti i saluti istituzionali dell'Assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, del Presidente dell'Unione Industriali Dario Gallina, e dei due soggetti promotori dell'appuntamento, Alessandro Battaglini Presidente di Barricalla Spa e Chicco Testa Presidente di FISE Assoambiente.

Segue l'introduzione di Riccardo Montanaro, Presidente dell'Associazione Avvocati Amministrativi del Piemonte e specializzato in temi ambientali, che delinea il quadro amministrativo e legislativo del settore.

A seguire la tavola rotonda che affronterà più direttamente i temi del convegno: al tavolo coordinato da Antonella Mariotti, giornalista che segue da anni i temi ambientali, siederanno Alessio Ciacci, Consulente dell'Unione Europea; Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente; Rosanna Laraia, responsabile del Centro rifiuti ISPRA; Federico Poli, Direttore generale della Discarica La Filippa; Marco Steardo, Amministratore delegato di Sersys Ambiente.

I lavori si chiuderanno con uno sguardo al futuro: Maurizio Onofrio del Dipartimento DIATI del Politecnico di Torino, Gian Luigi Soldi, responsabile dell'ufficio discariche e bonifiche della Città metropolitana di Torino e Filippo Corsini, Research Fellow dell'Istituto di management della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, coordinati dal giornalista e divulgatore scientifico Andrea Vico, dialogheranno sullo stato della ricerca, i progetti e le start up che stanno lavorando alla diminuzioni dei rifiuti speciali e pericolosi.

Come sottolinea **Alessandro Battaglini, Presidente di Barricalla Spa**: “In un momento in cui le agende si focalizzano sulla riduzione dei rifiuti, anche quelli pericolosi, e l'economia circolare è entrata in modo importante nei programmi di sviluppo di tutti i paesi del mondo, delineare una strategia italiana ed europea che permetta di smaltire in modo corretto e controllato i rifiuti che non possono che essere conferiti in discarica, è un impegno imprescindibile a tutela della salute dei cittadini di oggi e di domani, dell'ambiente e dell'intero sistema economico”.

“Il settore dei rifiuti in Italia sta da anni vivendo una fase critica, anche a causa di un assetto impiantistico insufficiente.”, osserva **Chicco Testa – Presidente di FISE Assoambiente**, “Un Paese moderno deve disporre di un sistema di gestione dei rifiuti ben regolato ed evoluto sul piano industriale per evitare le continue emergenze che puntualmente registriamo e sviluppare una necessaria ‘strategia ambientale’ capace di tutelare l'ambiente, da un lato, e, dall'altro, di accrescere la competitività del sistema Italia, attraendo nuovi investimenti. Fatta salva la prevenzione, l'unica via per ridurre i rifiuti è la previsione di un adeguato numero di impianti a supporto del Paese”.

Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani *Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?* è il secondo convegno promosso da Barricalla, che già nel 2016 aveva organizzato un analogo appuntamento intitolato *Dalla Terra dei fuochi alla democrazia delle discariche*, focalizzato sul delicato tema della legalità connessa allo smaltimento dei rifiuti speciali: un rifiuto pericoloso non correttamente smaltito crea un danno incalcolabile all'ambiente, alla salute della collettività e all'economia dei territori.

Ne pomeriggio è prevista una visita guidata gratuita all'impianto aperta a tutto il pubblico; la visita, condotta da Andrea Vico e dallo staff di Barricalla, permetterà al pubblico di scoprire di più sui rifiuti speciali e sul loro corretto smaltimento

La **partecipazione al convegno** è gratuita ma è necessario iscriversi inviando un'e-mail a convegno@barricalla.com specificando i propri recapiti e la motivazione per l'iscrizione al convegno.

Per **iscriversi alla visita guidata gratuita** è necessario inviare un'e-mail a porteperte@barricalla.com indicando i propri dati e un recapito telefonico.

La discarica di Barricalla

Barricalla SpA gestisce la principale discarica italiana di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, sita in Collegno, alle porte di Torino, nei pressi dell'ingresso della tangenziale e dell'impianto del gruppo IREN (sorto successivamente). Nasce nel 1984 ed è una società a capitale misto pubblico e privato. Il capitale pubblico per il 30% è detenuto da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., il capitale privato (70%) è suddiviso in egual misura tra Ambienthesis S.p.A e Sereco Piemonte S.p.A.

L'impianto, costruito dopo una attenta valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), è operativo dal 1988 e occupa una superficie di circa 180.000 metri quadri, con un volume complessivo di 1.832.650 mc metri cubi. È suddiviso in **cinque lotti**, l'ultimo in attività inaugurato a settembre 2018. **Parte dei lotti esauriti sono stati riqualificati in un parco fotovoltaico.**

L'intera struttura è progettata per garantire la massima affidabilità, con altissimi standard di sicurezza passiva. **I rifiuti, dopo rigidi controlli di laboratorio, eseguiti su ogni partita di materiale in ingresso**, vengono conferiti in discarica mediante una coltivazione a strati. Raggiunta la capacità massima della vasca si procede alla sua sigillatura idraulica con l'impiego di materiali impermeabili quali argilla e HDPE (high-densitypolyethylene – Polietilene ad alta densità) ed alla riqualificazione con terreno agrario e vegetazione autoctona.

All'interno e nelle immediate vicinanze dell'impianto è attiva una fitta rete di sensori che permettono un **monitoraggio ambientale integrato** a suolo, acqua e aria per prevenire ogni forma di contaminazione da parte delle attività della discarica. Dal momento della sua entrata in attività, Barricalla non ha mai generato alcuna emergenza, divenendo anzi un punto di riferimento nella tutela ambientale. Oggi Barricalla, grazie ai 4.680 metri quadrati di pannelli fotovoltaici installati sulla cima dei lotti già terminati, **produce 1,12 GWh di energia elettrica pari al consumo annuo di circa 400 famiglie**, con circa 700 tonnellate/anno di CO2 non emessa.



Torino, 8 ottobre: convegno 'Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani'

Il futuro delle discariche di rifiuti speciali è il tema centrale del convegno "Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?" in programma a Torino lunedì 8 ottobre, alle ore 9, (Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17) promosso da Barricalla Spa in collaborazione con FISE Assoambiente.

05 ottobre, 2018

RIFIUTI

È il futuro delle discariche di rifiuti speciali il tema centrale del convegno **Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani** Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica? in programma a Torino lunedì 8 ottobre, alle ore 9, (Centro Congressi dell'Unione Industriale, Via Fanti 17) promosso da Barricalla Spa in collaborazione con FISE Assoambiente.

In Europa ogni anno si producono 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti: il 90% sono rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi. Le 12 discariche italiane autorizzate a ricevere e smaltire questi ultimi in modo corretto diminuiscono di anno in anno la propria capacità di stoccaggio, mentre aumenta sia la produzione di rifiuti sia la necessità di bonifiche ambientali di terreni e zone contaminate. Una situazione delicata che va affrontata con una pianificazione ad ampio raggio e su rigorose basi scientifiche, a partire da esempi come Barricalla, l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non che opera a Collegno, alle porte di Torino, che quest'anno compie trent'anni, e che è considerato un'eccellenza al livello europeo e un modello di sviluppo economico e tutela ambientale. Da questa riflessione prende il via il convegno, a cui prendono parte i principali rappresentanti del settore, chiamati ad avviare un confronto sul tema e sulle sue possibili soluzioni.

Ad aprire i lavori sono previsti i saluti istituzionali dell'Assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, del Presidente dell'Unione Industriali Dario Gallina, e dei due soggetti promotori dell'appuntamento, Alessandro Battaglino Presidente di Barricalla Spa e Chicco Testa Presidente di FISE Assoambiente.

Segue l'introduzione di Riccardo Montanaro, Presidente dell'Associazione Avvocati Amministrativi del Piemonte e specializzato in temi ambientali, che delinea il quadro amministrativo e legislativo del settore.

A seguire la tavola rotonda che affronterà più direttamente i temi del convegno: al tavolo coordinato da Antonella Mariotti, giornalista che segue da anni i temi ambientali, siederanno Alessio Ciacci, Consulente dell'Unione Europea; Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente; Rosanna Laraia, responsabile del Centro rifiuti ISPRA; Federico Poli, Direttore generale della Discarica La Filippa; Marco Steardo, Amministratore delegato di Sersys Ambiente.

I lavori si chiuderanno con uno sguardo al futuro: Maurizio Onofrio del Dipartimento DIATI del Politecnico di Torino, Gian Luigi Soldi, responsabile dell'ufficio discariche e bonifiche della Città metropolitana di Torino e Filippo Corsini, Research Fellow dell'Istituto di management della scuola superiore Sant'Anna di Pisa, coordinati dal giornalista e divulgatore scientifico Andrea Vico, dialogheranno sullo stato della ricerca, i progetti e le start up che stanno lavorando alla diminuzioni dei rifiuti speciali e pericolosi.

Come sottolinea **Alessandro Battaglino, Presidente di Barricalla Spa**: "In un momento in cui le agende si focalizzano sulla riduzione dei rifiuti, anche quelli pericolosi, e l'economia circolare è entrata in modo importante nei programmi di sviluppo di tutti i paesi del mondo, delineare una strategia italiana ed europea che permetta di smaltire in modo corretto e controllato i rifiuti che non possono che essere conferiti in discarica, è un impegno imprescindibile a tutela della salute dei cittadini di oggi e di domani, dell'ambiente e dell'intero sistema economico".

"Il settore dei rifiuti in Italia sta da anni vivendo una fase critica, anche a causa di un assetto impiantistico insufficiente.", osserva **Chicco Testa – Presidente di FISE Assoambiente**, "Un Paese moderno deve disporre di un sistema di gestione dei rifiuti ben regolato ed evoluto sul piano industriale per evitare le continue emergenze che puntualmente registriamo e sviluppare una necessaria 'strategia ambientale' capace di tutelare l'ambiente, da un lato, e, dall'altro, di accrescere la competitività del sistema Italia, attraendo nuovi investimenti. Fatta salva la prevenzione, l'unica via per ridurre i rifiuti è la previsione di un adeguato numero di impianti a supporto del Paese".

Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani *Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?* è il secondo convegno promosso da Barricalla, che già nel 2016 aveva organizzato un analogo appuntamento intitolato *Dalla Terra dei fuochi alla democrazia delle discariche*, focalizzato sul delicato tema della legalità connessa allo smaltimento dei rifiuti speciali: un rifiuto pericoloso non correttamente smaltito crea un danno incalcolabile all'ambiente, alla salute della collettività e all'economia dei territori. Ne pomeriggio è prevista una visita guidata gratuita all'impianto aperta a tutto il pubblico; la visita, condotta da Andrea Vico e dallo staff di Barricalla, permetterà al pubblico di scoprire di più sui rifiuti speciali e sul loro corretto smaltimento

La partecipazione al convegno è gratuita ma è necessario iscriversi inviando un'e-mail a convegno@barricalla.com specificando i propri recapiti e la motivazione per l'iscrizione al convegno.

Per iscriversi alla visita guidata gratuita è necessario inviare un'e-mail a porteperte@barricalla.com indicando i propri dati e un recapito telefonico.